

emmaus

mensile di informazione di Casa Rosetta

Anno XXX N. 154 FEBBRAIO 2024

EDITORIALE

Cinque anni senza don Vincenzo Sorce

Nella notte fra il 3 e 4 marzo 2019 don Vincenzo Sorce concluse la sua vita terrena, e nel quinto anniversario l'Associazione Casa Rosetta ricorderà il benemerito fondatore in un incontro nell'auditorium della Chiesa S. Pietro e nella preghiera, subito dopo, durante la Messa che nella stessa Chiesa sarà celebrata dal vescovo mons. Mario Russotto.

Il ricordo di don Vincenzo, oltre alla doverosa commemorazione, vorrà costituire testimonianza della continuità di Casa Rosetta, della sua vitalità, della sua solidità, della sua sostenibilità, e della sua capacità di aggiornarsi per dare risposte adeguate ai bisogni di quanti ad essa si rivolgono. Casa Rosetta – pur con personalità giuridica e identità laica e aconfessionale - è nata come testimonianza dell'impegno della chiesa e della sua visione che mette al centro dell'attenzione la persona e la sua integralità, in un rapporto di "prossimo". E con le sue comunità terapeutiche per le dipendenze patologiche, i centri di riabilitazione, le comunità alloggio per disabili psichici, per malati di Aids, per minori in situazione di disagio, e con gli altri servizi operanti, l'Associazione è riferimento per persone fragili, emarginate, vulnerabili, vulnerate, che per varie ragioni possono trovare in quest'opera ascolto, sostegno, supporto, cura.

La morte improvvisa di don Vincenzo aveva provocato immenso dolore e forte smarrimento in Associazione e nel mondo che ad essa fa riferimento. Si temeva, e il rischio era forte, che l'opera andasse alla deriva priva della guida carismatica di una persona – fondatore, presidente, amministratore, terapeuta, padre spirituale - nella quale Casa Rosetta veniva identificata. Il rischio è stato scongiurato, e lentamente, e pur fra molte difficoltà, l'Associazione in questi cinque anni ha superato le criticità, ha messo in ordine i conti, ha programmato e portato adesso a compimento un piano di azzeramento dei debiti, ha ridisegnato la propria struttura organizzativa con un nuovo organigramma che ha attribuito ruoli e responsabilità e procedure interne improntandole a maggiore collegialità e condivisione delle decisioni, e ciò è garanzia di sostenibilità anche per il futuro. L'impegno dell'associazione è stato orientato di più sul territorio di riferimento, dove i bisogni di infrastrutture sociali sono sempre crescenti. E accanto ai servizi in convenzione sono state avviate nuove attività, con l'impiego delle pur magre economie di gestione o con il contributo di istituzioni pubbliche nazionali che hanno approvato e ammesso a contributo alcuni progetti. L'impegno continua, con tenacia, umiltà, fede. Con l'aiuto di Dio, l'apprezzamento e l'incoraggiamento di tante persone, nelle istituzioni o in privato, e sicuramente con la protezione dello stesso don Vincenzo, che dal Cielo è sempre con noi.

**Casa Rosetta commemora il suo fondatore
nel quinto anniversario dalla morte**



DOMENICA 3 MARZO 2024

ORE 17,30

AUDITORIUM

PARROCCHIA S.PIETRO

"L'EREDITÀ

DI

DON VINCENZO SORCE"

Intervengono:

Don Massimo Naro, Teologo

Giorgio De Cristoforo, Presidente di Casa Rosetta

Seguirà alle ore 19,00

la SS. Messa nella Parrocchia S. Pietro

celebrata dal Vescovo Mons. Mario Russotto

Don Vincenzo sarà ricordato con una preghiera

Intitolare a don Vincenzo Sorce la strada che dà accesso alla comunità di Villa Ascione

L'Associazione Casa Rosetta ha chiesto al Comune, nell'approssimarsi del quinto anniversario della morte del proprio fondatore don Vincenzo Sorce, di intitolargli la strada che da viale della Regione dà accesso alla comunità terapeutica Terra Promessa di Villa Ascione. La comunità è dal 1985 un forte ausilio nel contrasto della droga e nel recupero dei dipendenti patologici ed è un simbolo storico dell'azione benemerita di don Sorce poi sviluppatasi nella creazione di numerose altre strutture a sostegno di soggetti fragili o emarginati. Oggi Casa Rosetta opera con tre comunità terapeutiche per le dipendenze patologiche, quattro centri di riabilitazione per disabili, tre comunità alloggio per disabili psichici, due case-famiglia per minori in situazioni di disagio, due comunità alloggio per malati di Aids, e molto altro ancora. A Caltanissetta l'associazione, in affiliazione con la Pontificia Auxilium, tiene anche un corso universitario triennale per la formazione di educatori professionali. Casa Rosetta svolge un'opera essenziale di sussidiarietà erogando servizi che il sistema pubblico non riuscirebbe a fornire, ed è oggi a Caltanissetta la più grande opera di privato sociale (anche per numero di dipendenti contrattualizzati).

Intitolare questa strada a don Vincenzo Sorce è anche un riconoscimento al ruolo-guida che Casa Rosetta con la comunità di Villa Ascione ha avuto in ambito nazionale e internazionale nella lotta contro la droga, ruolo che organizzazioni internazionali hanno riconosciuto (prima fra tutte Unodc, l'agenzia dell'Onu per la lotta alla droga e al crimine) affidando a don Sorce l'attuazione di importanti progetti di prevenzione e di formazione in varie Pesi.



Intitolare questa strada a don Vincenzo Sorce è anche un riconoscimento al ruolo-guida che Casa Rosetta con la comunità di Villa Ascione ha avuto in ambito nazionale e internazionale nella lotta contro la droga, ruolo che organizzazioni internazionali hanno riconosciuto (prima fra tutte Unodc, l'agenzia dell'Onu per la lotta alla droga e al crimine) affidando a don Sorce l'attuazione di importanti progetti di prevenzione e di formazione in varie Pesi.

Verso Pasqua, nelle comunità di Casa Rosetta il percorso per una Resurrezione anche in terra

Nelle strutture di Casa Rosetta sono in corso, come ogni anno, attività di preparazione verso la celebrazione della Pasqua, particolarmente sentita nelle comunità terapeutiche: anche qui si vive un percorso verso la rinascita personale, la ricostruzione della vita che è essenziale per avere la forza di vincere le dipendenze patologiche. Nella Pasqua di Resurrezione di Cristo si coglie forte anche un messaggio di speranza: che la fine non esiste più, ed è possibile sempre ripartire, è sempre possibile una rinascita che cristianamente, appunto, chiamiamo Resurrezione. L'esperienza in comunità, con relazione di ascolto, di introspezione e di ricerca interiore, di rivalutazione dell'importanza delle regole, con il rispetto della dignità propria e degli altri, con la necessità di non nascondersi neppure a sé stessi, aiuta a riemergere.

Il momento più alto dell'itinerario pasquale avverrà venerdì 22 marzo, quando il vescovo mons. Mario Russotto celebrerà Messa per tutta l'Associazione nella comunità di Villa Ascione. Nella mattinata di mercoledì 13 marzo i dipendenti di Casa Rosetta parteciperanno nell'Abbazia di S. Spirito a una celebrazione sul tema "accrescere il vigore lungo il cammino" (salmo 84).

La preparazione a La Ginestra e a Villa Ascione è cominciata il mercoledì delle Ceneri, con celebrazioni condotte dagli assistenti spirituali padre Salvatore Tumminelli e padre Giuseppe Alessi. La settimana successiva nelle due comunità si sono svolti incontri sul tema "Via della Croce, via della Luce", condotti dagli stessi sacerdoti. Venerdì 1° marzo in calendario per la comunità di Villa Ascione l'adorazione eucaristica animata dal gruppo giovani della parrocchia S. Pietro, e con la partecipazione di rappresentanze di tutte le strutture di Casa Rosetta. Sabato 9 marzo la comunità Villa Ascione avrà un incontro spirituale con i frati della Copiosa Redenzione della parrocchia S. Agata, e martedì 12 un incontro con padre Tumminelli e la Compagnia di Maria SS. Assunta; analogo incontro avrà giovedì 14 marzo la comunità La Ginestra.

Venerdì 15 marzo nella comunità Villa Ascione la Via Crucis sarà animata dagli scout dei clan CL1 e CL9, con la partecipazione anche di rappresentanze delle altre strutture dell'Associazione. Sabato 23 marzo la comunità La Ginestra terrà un incontro spirituale con i frati della Copiosa redenzione della parrocchia S. Agata. Il 28 marzo, Giovedì santo, liturgia della Parola e lavanda dei piedi a Villa Ascione (con p. Alessi) e alla Ginestra (con padre Tumminelli). Venerdì santo, 29 marzo, Via Crucis e Adorazione della Croce a Villa Ascione con rappresentanze di tutte le strutture di Casa Rosetta. Sabato 30 marzo alle 19 a Villa Ascione infine Veglia pasquale con tutte le strutture dell'Associazione.

La mia Pasqua è...

Le meditazioni per la Via Crucis nelle comunità terapeutiche

Com'è ormai tradizione nel corso della rievocazione della via Crucis in queste settimane nelle comunità terapeutiche di Casa Rosetta le meditazioni sono scritte e recitate dagli stessi residenti: emergono diari di sofferenze, sentimenti profondi, voglia di rinascita dopo tante cadute e ricadute, in una prospettiva di Pasqua spesso spontanea ma non per questo superficiale o banale. Riportiamo in queste pagine alcune delle meditazioni di questa Pasqua 2024 a Villa Ascione, La Ginestra, L'Oasi:

Ero un morto. “La Pasqua, secondo me, sarà quando uscirò da questo posto, dopo aver completato il mio percorso, perché prima di entrare ero un morto che camminava. Adesso sto imparando a vivere per poi uscire da qui e volare”.

Raccontati a chi soffre. “Risorgi dalle tenebre, e racconta la tua vita a chi soffre e cerca la luce, quella che hai visto tu”.

E' la mia rinascita. “Per me la Pasqua è la mia rinascita come uomo, come padre, come figlio, come fratello e come amico. Vorrei essere la persona che non sono mai stato, per questo vorrei rinascere come Gesù Cristo”.

Liberarmi della croce. “Porto la croce da 19 anni, l'ingresso in comunità per me ha significato liberarmene”. come Gesù Cristo”.

False sicurezze e seconda caduta. “Sono caduto per la seconda volta nelle sostanze. La seconda volta nella mia vita dopo il mio primo ingresso in comunità, avevo terminato quasi tutto il percorso. Sono ricaduto a causa delle mie false sicurezze, pensavo di essere pronto a tornare alla vita quotidiana, poi mi sono trovato a rispondere a delle situazioni che avevo tralasciato a causa delle mie false sicurezze di essere pronto a tornare alla vita quotidiana, così sono per la seconda volta e questo secondo ingresso lo vedo come fosse la Pasqua della mia vita perché sto affrontando realmente le mie paure e difficoltà che mi stanno facendo crescere per rinascere e affrontare la vita in maniera sana e tranquilla”.

Ho rischiato tre volte la morte. “Gesù cade per la terza volta. Mi rivedo in questa frase perché sono caduto anche io tre volte, ho rischiato di morire tre volte con tre incidenti mortali. Essendo molto credente l'unica persona che mi abbia aiutato a rialzarmi e che mi abbia aiutato a salvarmi è stato Gesù. Non credo che le cose accadano per caso”.

La sostanza mi ha levato tutto. “Porto la croce da 19 anni, l'ingresso in comunità per me ha significato liberarmene”. come Gesù Cristo”.

(Segue a pag. 6)

(Continua da pag. 5)

Voglia di Pasqua da sobria. “La Pasqua a me suscita voglia di vivermi la mia famiglia e mia figlia, cosa che non succede da tanto tempo. Ho voglia di viverla da sobria, per recuperare tutti gli anni che ho perso lontana dai miei genitori, da morta. E voglio vivermi ogni attimo con loro e proteggere insieme a loro il nostro futuro, da rinata”.

Per la mia famiglia e per me stesso. “Per tutte le volte che nella vita ho creduto di farcela ma per colpa della dipendenza sono caduto sempre e ho provato a rialzarmi. Per ritornare a vivere oggi sto affrontando questo percorso lo sto facendo per i miei figli, per mia madre e la mia famiglia e soprattutto per me stesso perché voglio essere un padre sano e buono”.

Una croce che porto sulle spalle. “Se vedo la Pasqua come il mio percorso comunitario la vedo più come una croce che porto sulle spalle, ma è un peso che sono felice di portarmi giorno dopo giorno verso la mia rinascita, verso quella vita quel sogno che non ho mai raggiunto”.

Sto resuscitando pian pianino. “Non ho mai vissuto, ma ho solo provato a farlo senza alcun risultato. Mi ritrovo qui a Villa Ascione con l’aiuto dello staff e di una splendida compagna, famiglia, e persone a me care, sto resuscitando pian pianino fino ad arrivare alla fine di questo percorso e potermi riprendere la mia vita in mano e godermi tutto ciò che ho perso. Sperando che Gesù mi ascolti e continuerà a starmi vicino come ha sempre fatto”.

Sedici anni di droga e alcol. “Rivedo in me come l’inizio della mia dipendenza con la droga e alcool. Per ben sedici anni portandomi una croce addosso più grande di me. Non vedendo più né sole né cielo né luce per tutta la mia dipendenza addosso che ho avuto in questi anni. Sono stato crocifissato nella dipendenza finché non ho sfiorato la morte. Poi grazie a questa comunità che mi ha permesso grazie a Padre Vincenzo Sorce e il Vangelo sono stato tirato fuori dalla mia dipendenza e salvato, e quindi per me questa Pasqua è la mia Resurrezione”.

La fiamma ora è viva dentro di me. “Credo che la parola Quaresima significhi “passaggio”: quel passaggio che ho fatto dalle tenebre alla luce, la luce che vince la morte: non solo fisica ma soprattutto la morte interiore, quella dello Spirito “dannato”, che si strugge, che ricerca il buio senza aver consapevolezza di ciò che realmente significhi brancolare nel vuoto dell’incertezza. Lo spiraglio di quella piccola fiammella dentro al mio cuore che si era spenta e che adesso è nuovamente accesa. La fiamma è viva dentro di me, pronta ad accogliere le cose belle e meno belle. Non più anestetizzandole, opprimendole bensì facendole emergere, venir fuori, galleggiare nel mare della speranza che adesso sento di avere. Quel passaggio dalla morte alla vita che non credevo di poter fare”.

Don Vincenzo nel ricordo della Comunità Santa Maria dei Poveri

Tra le molte opere fondate da don Vincenzo Sorce ha un particolare valore la "Comunità Santa Maria dei Poveri", associazione pubblica di fedeli, di diritto diocesano, composta da laici consacrati al carisma e alla missione di "partecipare della missione di evangelizzazione dei poveri, nello spirito di silenzio, povertà, umiltà e lode della famiglia di Nazareth, nella radicalità della vita evangelica come compromissione degli ultimi della terra". La comunità è nata da una intuizione di don Vincenzo nel 1985 e nel 1991 è stata formalizzata con l'approvazione delle "Costituzioni". Don Vincenzo la descrisse così: "Una sfida al mondo di oggi, senza potere di grandezza, ma semplicemente con la vita vissuta in modo feriale. Da laici, nella propria famiglia, svolgendo la propria professione e sostenuti dalla recita della liturgia delle ore, dalla celebrazione eucaristica quotidiana, da momenti di intensa preghiera, da periodi di ritiro, di silenzio, di ascolto.... Persone che cercano di conciliare la vita di contemplazione e quella di azione, restando nel mondo dei secolari". Santa Maria dei Poveri è oggi come una costola reciproca di Casa Rosetta, nella quale è attivamente presente. Alcuni dei suoi membri nel quinto anniversario della morte terrena di don Vincenzo hanno espresso questi pensieri:

Da lassù ci stai spronando a non fare "salottino"

Quanti ricordi, caro padre Vincenzo. Ci siamo conosciuti quando eri seminarista perché mio fratello Giovanni, allora undicenne, pensava di essere chiamato al sacerdozio. Sono passati ben 60 anni da allora! Dopo pochi anni, però eri diventato il mio direttore spirituale e poi siamo diventati anche "fratelli nello spirito" perché abbiamo vissuto l'esperienza, per noi molto significativa, del cammino neocatecumenale. In concomitanza hai dato vita a Casa Rosetta. In essa, mi hai insegnato a proporre ai bambini disabili la Santa Eucaristia e la Cresima. E da quel tempo sono sempre stata a Casa Rosetta sia come catechista, che come psicomotricista. Era già fiorita, nella nostra piccola città di Caltanissetta, Casa Rosetta e Terra Promessa, quando, la mattina del Sabato Santo, il 18 aprile 1987, ci trovammo attorno ad una culla, silenziosi e turbati, in sette persone, per pregare e dare l'avvio ad una Comunità di consacrati che si sarebbe denominata: Santa Maria dei Poveri. Doveva divenire l'anima più profonda di tutta l'Opera, l'humus più fertile (da "Il Coraggio di osare" pag. 62). Anche a noi hai fatto incontrare "l'altro Cristo", come hai scritto il giorno della tua ordinazione sacerdotale, lettera che poi hai riproposto con il titolo "Una confessione che dura 48 anni".

(Segue a pag. 8)

(Continua da pag. 7)

Il Cristo che sa beneficiare senza umiliare sa perdonare senza farlo pesare. A noi hai insegnato a conformarci a Cristo Crocifisso e Risorto, ad essere servi inutili, a vedere tutti gli altri e noi stessi come “carne di Cristo” disprezzati e redenti. Per noi fragili peccatori hai tracciato un cammino di santità insieme all’umanità perché Dio nostro Padre è santo e dunque anche noi “santi” attraverso la mediazione di Cristo e dello Spirito Santo. Ci hai dato l’esempio che è possibile amare gli amici, ma anche i nemici, come Cristo sulla Croce perdonando, giustificando, amando, offrendo la nostra vita come Pane spezzato che nutre e vivifica. Ti ho seguito sempre, sino a quell’ultimo sabato in cui hai fatto la celebrazione a “Terra Promessa”: in quell’occasione hai benedetto tutta l’assemblea sollevando, con difficoltà e nonostante il tuo evidente malessere, un bambino piccolo di pochi mesi, figlio di un ragazzo della comunità, mostrando così l’estremo affetto che avevi nei confronti dei ragazzi e di tutti noi, e la tenerezza che traspariva in ogni tuo piccolo grande gesto. Il lunedì successivo hai raggiunto la casa del Padre. Penso proprio che ora, in Paradiso, non stai soltanto lodando e inneggiando il Signore per le meraviglie che stai contemplando, ma ci stai spronando “a non fare salottino”, “a rischiare la vita” come l’hai fatto tu, quotidianamente. Con coraggio ci inviti a percorrere le strade del mondo a piedi scalzi, con i poveri, lasciando che anche i nostri piedi si feriscano. Aiuta, caro padre Vincenzo, tutti noi di Santa Maria dei Poveri e Casa Rosetta, e in particolare il dott. Giorgio De Cristoforo e padre Silvio Sgrò, tuoi cari successori amici e fratelli, ad amare, proteggere, custodire e a continuare a servire Casa Rosetta e Santa Maria dei Poveri. Grazie per sempre. *(Alda Pino)*

Un padre dal cuore grande

Ringrazio sempre Dio per il dono della vita, dell'amore e di tutti i doni che ha elargito a Padre Vincenzo Sorce. P. Vincenzo è un padre dal cuore grande e dall'amore che abbraccia tutti senza discriminazioni. Fu persona di meditazione e di preghiera, i cui frutti si possono vedere nella fondazione della Casa Famiglia Rosetta e della comunità spirituale di Santa Maria dei Poveri. Docile alla voce dello Spirito Santo. Ringrazio Dio per la sua meravigliosa ispirazione e per avermi condotto attraverso varie situazioni di vita a P. Vincenzo. Per due anni e quattro mesi di convivenza con lui ho imparato molto. Padre Vincenzo era un uomo di preghiera, amante delle creature, amava la chiesa e pregava sempre per essa. Aveva un grande amore per Madre Maria, amava l'Eucaristia, amava tutti i suoi figli e pregava per loro ogni giorno. Un lavoratore forte, molto paziente, anche se malato, dimenticava sé stesso e si preoccupava degli altri. Non ho dubbi che in cielo preghi per noi, perché ha una grande capacità di vederci e così aiutarci con la sua intercessione. Ti ringraziamo, o Dio, per la sua vita che ha portato tanti frutti e per la missione che ci ha lasciato. *(Suor Regina)*

(Segue a pag. 9)

(Continua da pag. 8)

La mia vita rinata dopo un calvario di trent'anni di sofferenze

Mi chiamo Orazio Sciuto, sposato con due figli meravigliosi. La mia vita, per trent'anni è stata un calvario di sofferenze. Grazie a Casa Rosetta ho fatto un programma di riabilitazione dalla dipendenza, iniziato il 4 luglio 2016. Sono stati 18 mesi di programma terapeutico intenso e doloroso che mi ha permesso di ricostruire la mia vita. Il Signore dà la forza sempre. Per volere di padre Vincenzo oggi faccio parte della Comunità di vita apostolica "Santa Maria dei Poveri", un cammino spirituale dove si vivono relazioni significative e si riscoprono i valori fondamentali della propria vita, al servizio dei poveri nella molteplicità delle situazioni contemporanee. Grazie Padre Vincenzo, sarò sempre luce di speranza con la mia testimonianza di vita, così come tu mi hai insegnato. **(Orazio)**

L'incontro che cambia la vita

Sono immensamente grata al Signore di aver avuto testimonianza delle opere di Padre Vincenzo, soprattutto perché queste hanno intessuto gradualmente la mia vita. Con gioia posso affermare che la mia vita non sarebbe stata la stessa senza Padre Vincenzo, non ci sarebbe stato il terreno fertile e di rinascita su cui è cresciuto l'albero della mia famiglia, di cui l'ascolto, la dedizione all'altro, il lavoro di mio marito a Terra Promessa sono stati linfa. Di don Vincenzo conosco tutti le grandi opere che attraversano il mondo: le comunità che hanno ridato la vita a molti, i tantissimi operatori che professionalmente si sono donati per essere d'aiuto agli altri, la cura costante alla formazione culturale d'avanguardia, la sua testimonianza concreta come sacerdote e come uomo.

Ma ciò che, secondo me, conferma più di ogni altra cosa la grandezza di un'anima, è quello che lascia di intenso nella vita del singolo e nella sua memoria, il modo in cui tocca e cambia la direzione della sua vita, cosicché questa traccia indelebile possa essere trasmessa agli altri mediante l'esempio di vita e la testimonianza quotidiana credibile. E questo è avvenuto, la fede, semplice ma impegnata, che irrorava la mia famiglia, è quella di Santa Maria dei Poveri, esperienza di spiritualità e missionarietà, radicata nel mistero dell'Incarnazione, inserita nel mistero di comunione che è la Chiesa, aperta al mondo, con dimensione secolare, al servizio dei poveri. Questo è stato per me l'incontro che cambia la vita, l'incontro con padre Vincenzo, l'ingresso coraggioso e determinante di una personalità grande nella vita prima di un uomo ferito, poi di una famiglia semplice. Un incontro sincero, di affetto sentito, ma che ha inesorabilmente segnato tutto, concedendomi di offrire il mio contributo di persona normale nel grande disegno che Qualcuno aveva pensato per lui e per tutti quelli che l'avrebbero incrociato. **(Colomba)**

Prevenzione: il 16 marzo al teatro Margherita L'avvio del progetto "La persona al centro"

L'iniziativa di Casa Rosetta si svolgerà in due anni nelle tre province centromeridionali della Sicilia ed è stata approvata dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio

Sabato 16 marzo, al teatro Margherita di Caltanissetta, l'Associazione Casa Rosetta terrà un incontro per l'avvio di un progetto di prevenzione e di formazione sulle dipendenze patologiche. Il progetto, elaborato da Casa Rosetta e intitolato "La persona al centro", è stato approvato e ammesso a contributo dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio. Il Progetto si fonda sui concetti di rete e prossimità con la comunità territoriale e sarà attuato nell'arco di due anni nelle province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna, in sinergia con gli istituti scolastici, i servizi di prevenzione delle Asp, i Comuni. La prevenzione rappresenta la principale azione per ridurre i rischi ed evitare i danni alla salute correlati all'uso e abuso di sostanze psicoattive, legali e illegali, e all'insorgenza di disturbi comportamentali, attraverso interventi rivolti alla persona, alla famiglia, alla comunità con un approccio di sistema.

La prevenzione sarà rivolta agli adolescenti, anche con il supporto delle attività sviluppate all'interno dei centri di ascolto attivi nelle tre province.

Un'altra parte del progetto offrirà aggiornamento e formazione a insegnanti e professionisti o esponenti delle forze dell'ordine, con l'obiettivo di potenziare le capacità di essere promotori in materia di prevenzione dell'uso di sostanze e di tutte le forme di dipendenza e diffondere i progetti di prevenzione basati sull'evidenza scientifica in tutti i contesti, con particolare riferimento al contesto scolastico, aumentando la diffusione e l'adozione di interventi efficaci. La formazione dei formatori e la prevenzione avverranno sulla base del programma "Unplugged" rivolto alle scuole, validato a livello internazionale e di provata efficacia.

Il progetto approvato dal Dipartimento delle politiche antidroga prevede anche la creazione di Spazi per l'ascolto e l'aggregazione giovanile in tre comuni dei territori di intervento del progetto - Caltanissetta, San Giovanni Gemini (Ag) e Pietraperzia (En), al fine di contrastare la povertà educativa dovuta non soltanto allo status sociale e culturale ma alla povertà di relazioni, all'isolamento, alla scarsità di opportunità di apprendimento non formale. In particolare, s'intendono realizzare iniziative capaci di sviluppare e sperimentare l'ascolto attivo, la creatività e l'aggregazione dei ragazzi attorno a un "fare" che dovrebbe motivare a sperimentare in modo diverso di essere "attivi", protagonisti responsabili e autonomi in una visione di promozione umana e di cittadinanza attiva.

(Segue a pag. 11)

(Continua da pag. 10)

Il servizio contemporaneamente prevede un'articolazione di azioni di ricerca, di formazione e di supporto nel territorio allo scopo di coordinare ed integrare la propria attività con altri centri e servizi territoriali che ugualmente intervengono nel campo dell'educazione e dell'aggregazione degli adolescenti. Tale servizio richiede un forte sostegno umano, sociale e politico.

I Centri hanno lo scopo anche di creare uno spazio di parola per prevenire e/o affrontare il disagio psichico attraverso l'attenzione su alcune tematiche e problematiche inerenti allo sviluppo adolescenziale, come ad esempio le trasformazioni del corpo, il rapporto con il corpo, l'alimentazione, la sessualità, lo sviluppo dell'identità personale, ecc., argomenti che frequentemente creano disagio in questa specifica fase dello sviluppo.

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con il Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, recepito dalla Regione siciliana nel Piano regionale della prevenzione 2020-2025, e in particolare il Macro obiettivo 2 - Dipendenze e problemi correlati, - PP4 Dipendenze - il quale recita "La prevenzione è la principale azione per evitare e ridurre i rischi e in danni alla salute correlati all'uso e abuso di sostanze psicoattive legali e illegali e all'insorgenza di disturbi comportamentali". Essi rispondono, inoltre, agli standard di qualità del Consiglio d'Europa (2015) sulla qualità della prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope.





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Politiche Antidroga



Giornata di sensibilizzazione per la prevenzione dell'uso di sostanze

La persona al centro

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche

Teatro Regina Margherita - Caltanissetta

16 Marzo 2024 ore 9:30

Saluti

Giorgio De Cristoforo - *Presidente Associazione Casa Rosetta.*

Elisabetta Simeoni - *Coordinatore Ufficio Tecnico e Affari Generali del Dipartimento Politiche Antidroga.*

Giovanna Volo - *Assessore alla Salute, Regione Siciliana.*

Roberto Gambino - *Sindaco di Caltanissetta.*

Intervengono

Elisa Benedetti, *Ricercatrice CNR-Pisa, ESPAD Italia.*

Umberto Nizzoli, *psicologo psicoterapeuta, esperto in psicopatologia dell'infanzia e adolescenza.*

Carla Cannizzaro, *docente di Farmacologia, Università di Palermo.*

Rachele Donini, *Psicologa dirigente I livello, SerD ASL 2 Savonese, Contributor di EDPQS.*

Luciano Squillaci, *Presidente FICT, Federazione Italiana Comunità Terapeutiche.*

Adele Emanuela Cutaia, *psicologa, coordinatore area Dipendenze Patologiche, Ass. Casa Rosetta.*

Enrico De Cristoforo, *Coordinatore progetto e referente per la Comunicazione, Ass. Casa Rosetta.*

Serena Vadrucci, **Alessia Bobbio** *Coordinamento UNPLUGGED Italia.*

Moderata

Anna Rita Donisi, *giornalista esperto comunicazione, Associazione Casa Rosetta.*

PROTEGGI TE STESSA DALLA VIOLENZA



Il segnale di aiuto si esegue piegando il pollice verso il palmo con le altre quattro dita alzate, che si chiudono a pugno e poi si riaprono a intermittenza in una sorta di "ciao ciao".

1

Se sei vittima di violenza fisica, psicologica, economica, cerca aiuto chiama il 1522*

2

Chiedi aiuto alle autorità e ai servizi preposti. Se hai figli minorenni, vittime di violenza o che assistono a violenza rivolgiti alle Forze dell'ordine, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni

3

Puoi rivolgerti ad un avvocato e richiedere il patrocinio gratuito in sede penale con spese a carico dello Stato

4

Reddito di libertà* è il bonus economico destinato alle donne vittime di violenza

(*per saperne di più visita il sito www.inps.it "prestazioni sociali")

In caso di emergenza chiamare:

- Linea di aiuto sulla violenza, multilingue e attiva 24 ore su 24 in tutta Italia: **1522, chiamata gratuita.**
- Carabinieri: 112
- Polizia: 113
- Emergenza sanitaria: 118
- **Centro Antiviolenza sul territorio di Caltanissetta**
 - Associazione Galatea Onlus
galateaonlus.jimdo.com
Viale Trieste, 132
Caltanissetta (CL)
☎ 0934.551010 - 3801929687
✉ associazione.galatea@virgilio.it



8 marzo, un volantino-vademecum di Casa Rosetta per aiutare le persone vittime di violenza o molestie

Il prossimo 8 marzo, l'Associazione Casa Rosetta diffonderà un volantino-vademecum per contrastare la violenza contro le donne. E' un atto di concreta utilità per le donne e in genere le persone vittime di violenza, stalking, molestie più o meno persecutorie, e che a volte stentano a individuare riferimenti che possano dare aiuto, sostegno, incoraggiamento. Il volantino riporta alcuni messaggi semplici ma efficaci, e soprattutto indirizzi e recapiti telefonici dove chiedere aiuto. "Intendiamo - ha sottolineato una nota dell'associazione - non sottolineare la giornata della donna soltanto con l'enfasi delle parole, delle rievocazioni, degli slogan, ma aggiungere un contributo di utilità all'azione che quotidianamente si svolge nelle strutture dell'associazione per contrastare anche le cause e le condizioni che portano poi spesso a manifestazioni di violenza: la mancanza di rispetto, l'elusione delle regole, la mancata tutela di diritti fondamentali, ma anche, semplicemente, la trasgressione delle elementari regole di buon comportamento che dovrebbero accompagnare e guidare tutti fin dall'infanzia". Un volantino pratico da portare con sé, con informazioni semplici e dirette che possano mettere chiunque nella condizione di potere avere delle prime indicazioni sui referenti territoriali a Caltanissetta, per agire nel caso in cui si subisca violenza. Ma non solo, anche le indicazioni per chi tra gli uomini, consapevole di essere un maltrattante, vuole uscire dalla gabbia della violenza per intraprendere un percorso di sostegno specifico che possa essergli d'aiuto.

Prevenzione, rispetto dell'altro, contrasto alla cultura della violenza queste sono le direttrici lungo cui si sviluppa un progetto che vede nella comunicazione uno strumento utile a portare alla luce l'importanza del rispetto di sé e dell'altro, in una società che invece amplifica e diffonde modelli che conducono alle mille declinazioni della violenza, del disagio e delle fragilità.

Lo scorso anno, ogni tre giorni una donna in Italia è stata vittima di femmineicidio.

Nello stesso anno il telefono antistalking ha squillato quasi 52.000 volte.

Perché le statistiche del 2024 e degli anni a venire non seguano questo esempio, dobbiamo intestarci un cambio di paradigma tanto urgente quanto non scontato.

Sensibilizzare e contrastare il fenomeno si può, lavorando in rete sul territorio partendo dal singolo individuo ai gruppi sociali fino alle istituzioni per fare comprendere che chiedere aiuto è il primo passo per un cambiamento anche nelle dinamiche relazionali e sociali. Il vademecum sarà diffuso nei luoghi cittadini che quotidianamente sono maggiormente frequentati da ragazze e donne.

L'8 marzo sarà quindi un giorno per riflettere sui traguardi raggiunti e sulle criticità che ancora oggi vanno affrontate per giungere ad una società che sia effettivamente paritaria, partendo dal rispetto tra le persone.



SE SEI UN UOMO MALTRATTANTE HAI BISOGNO DI AIUTO ANCHE



“Solo perché sei stato violento in passato non significa che devi esserlo ancora. La tua violenza è una decisione. Si tratta di una scelta che hai fatto tra le possibilità a tua disposizione e puoi scegliere di agire diversamente in futuro.”

💡 Ci sono strutture che forniscono una guida e un supporto psicologico agli uomini maltrattanti. Un percorso specifico può aiutarti. Riceverai informazioni, accompagnamento nell'imparare a non usare più violenza, con percorsi mirati, a titolo gratuito.

1 Se sei consapevole di avere bisogno di supporto se ti rendi conto che il tuo modo di relazionarti è violento cerca aiuto chiama il centro di aiuto a te più vicino

2 Chiedi aiuto alle autorità e ai servizi sociali. Proteggi le tue relazioni in modo sano e consapevole. Sia tu che le persone che subiscono comportamenti violenti, potrete ottenere tutto l'aiuto, il sostegno e la sicurezza che meritate

3 Lavorare su se stessi insieme ad educatori e psicologi può aiutarti a migliorare la tua vita

4 Un primo incontro con un operatore del centro potrà aiutarti a valutare cosa fare per affrontare la tua situazione

5 Se hai problemi di dipendenze (droga, alcol, ecc..) e assumi comportamenti aggressivi e violenti, puoi rivolgerti al SERT o ai servizi sociali

In caso di emergenza chiamare:

- Linea di aiuto sulla violenza, multilingue e attiva 24 ore su 24 in tutta Italia: **1522, chiamata gratuita.**
- Carabinieri: 112
- Polizia: 113
- Emergenza sanitaria: 118
- **Servizio ascolto uomini maltrattanti sul territorio di Caltanissetta:**
S.A.U.M. - centro servizi etnos. Via Aci 18/b - Caltanissetta (CL)
☎ 0934.551010 - 3297361686. ✉ info@saum.it www.saum.it



“Un fiore per Palmina”, iniziative dedicate a studenti, insegnanti e genitori Dalla prevenzione alle buone prassi, per sensibilizzare i giovani al Rispetto

Dal 31 gennaio l'Associazione “Casa Rosetta” in partenariato con il Primo circolo De Amicis di San Cataldo, guidato dalla dirigente Rossana Maria Cristina D'Orsi, ha partecipato al progetto “Un fiore per Palmina”. Titolo che prende spunto da un episodio che si verificò in un paesino siciliano negli anni novanta, quando fu rinvenuto nel bidone della spazzatura il corpicino sofferente di una neonata, che fu chiamata Palmina. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e mira a porre in essere azioni di contrasto alla violenza sulle donne.

Prevede incontri di sensibilizzazione rivolti anche al personale docente della scuola dell'infanzia e primaria e ai genitori. Casa Rosetta si occupa in prima linea di interventi di formazione, di prevenzione e buone prassi in un'ottica di contrasto del fenomeno, attraverso lo strumento più potente ovvero la cultura. Le azioni di violenza, sono espressione di una scarsa accettazione verso l'altro. Il fenomeno ha più volti. Può essere fisico, verbale e può continuare online. La linea che mette insieme le varie declinazioni è la violenza. Le azioni prepotenti, intimidatorie, che diventano in un'escalation dapprima molestie, poi aggressioni, arrivano ad assumere forme di persecuzione ed esclusione sociale.

Ancora troppo spesso le vittime hanno difficoltà a chiedere direttamente aiuto per il senso di profonda vergogna che provano. È indispensabile riconoscere i segnali non verbali di disagio per potere intervenire. Diventa così determinante il ruolo che svolgono i docenti e i genitori. Durante gli incontri molti sono stati gli interventi da parte degli insegnanti, degli studenti e dei genitori, che hanno raccontato le loro storie ed esperienze, condividendo emozioni ed anche il proprio sapere, acquisendo al tempo stesso competenze trasversali, come previsto nel programma degli incontri. La strategia di prevenzione attuata dall'Associazione è finalizzata anche alla promozione e alla valorizzazione della relazione interpersonale in modo sano, etico e sistemico, e ha coinvolto trasversalmente sia i docenti che le famiglie. Riconoscere i campanelli d'allarme della violenza psicologica, fisica, economica e culturale, ma anche parlare dell'esigenza di un cambiamento sociale radicale, che coinvolga la società tutta. Si sono alternati momenti di ascolto e condivisione sul quanto sia urgente agire per attuare la cultura della non violenza, sull'urgenza della parità di genere.

Questi temi sono in primo piano anche negli incontri che l'équipe multidisciplinare di Casa Rosetta tiene frequentemente nelle scuole o in altri luoghi di aggregazione giovanile per la prevenzione delle fragilità, delle devianze e dei rischi ad esse connesse. Una parte di questi incontri si svolge nella sede di “Al Centro”, il luogo di ascolto e di aggregazione giovanile aperto a Caltanissetta da “Casa Rosetta”, e sostenuto dall'Associazione con i propri mezzi, senza alcun contributo pubblico. Un invito ad ascoltare, a prendere atto e ad agire. Fare prevenzione vuol dire investire sui giovani come persone, cittadini protagonisti del presente e del futuro. L'attenzione al mondo della scuola e all'informazione sui temi come questo, rientrano nelle attività prioritarie di Casa Rosetta che ha da sempre svolto attività di prevenzione nelle scuole.

Un corso di formazione avanzata a Casa Rosetta su strategie e tecniche di intervento per l'autismo

Nell'ambito della attività formativa tecnico-professionale e del Piano annuale per l'Educazione continua in medicina (Ecm), Casa Rosetta ha avviato il 21 febbraio il primo corso di formazione su Analisi del comportamento applicata (Applied behavior analysis, Aba), Strategie e tecniche di intervento comportamentale. Il corso presenta il metodo Aba- Analisi comportamentale applicata (Applied behavior analysis-Aba) che mira al potenziamento delle "carenze" comportamentali (abilità verbali e comunicative; autonomie personali e sociali, abilità di gioco, abilità didattiche, ecc.) e la riduzione di "eccessi" comportamentali (comportamenti problematici aggressivi, oppositivi, stereotipie, ecc.).

L'intensità, la sistematicità e la naturalezza dell'approccio, che rappresentano i sistemi privilegiati dai programmi di intervento mediante l'Aba (Applied behavior analysis) nell'ambito dei disturbi pervasivi e dello sviluppo e nei disturbi dello spettro autistico, rendono indispensabile l'intervento e l'operatività di persone appositamente qualificate che operano giornalmente nei diversi contesti in cui vive il bambino o l'adolescente. Dai risultati dell'analisi emerge il quadro comportamentale che consente di produrre gli stimoli in grado di modellare e influenzare il comportamento del soggetto autistico. Il principio sul quale è impostato l'Aba è quello del rinforzo, utilizzato per sviluppare nuovi apprendimenti e per consolidare o ridurre determinati comportamenti.

L'Aba garantisce risultati migliori quando le persone che quotidianamente interagiscono col bambino (famiglia, insegnanti, terapeuti, amici ecc.) collaborano in maniera attiva operando sotto la supervisione di un analista del comportamento, che cura la programmazione dell'intervento educativo.

Il corso nasce dal bisogno di aggiornare e integrare le tecniche di intervento, già consolidate nell'ambito della riabilitazione neuropsicologica e cognitiva di bambini e adulti con disturbi del comportamento e/o comportamenti problema che si configurano spesso nei quadri clinici dei disordini cognitivi e neuropsicologici.

I disturbi del comportamento possono interessare diversi ambiti della patologia neurocognitiva e neuropsicologica e diverse fasi della vita, dall'età infantile all'età adulta. Per questo, Casa Rosetta, con i suoi servizi dedicati da quasi quarant'anni alla riabilitazione neuropsicomotoria e neuropsicologica di persone con disabilità intellettiva, disordini del neurosviluppo o disturbi psichiatrici, ma anche dedicati al recupero psicosociale di persone con disturbi da uso di sostanze e dipendenza patologica, ha destinato la formazione teorico-pratica al personale in servizio e, in particolare, a medici, psicologi, psicomotricisti, fisioterapisti, logopedisti ed educatori psico-pedagogici, al fine di aggiornare le competenze specifiche e integrare le strategie di intervento comportamentale rivolte a bambini e adulti.

(Segue a pag. 18)

(Continua da pag. 17)

Il corso si articola in 12 moduli teorico-pratici che si svolgeranno in otto giornate formative condotte in presenza e in formazione a distanza, fino al 17 aprile prossimo. I partecipanti svolgeranno attività pratica in aula e realizzeranno anche dei gruppi nel proprio contesto operativo con la produzione di un progetto di intervento attraverso il quale potranno verificare l'apprendimento sul campo.

Il corso si inserisce tra gli obiettivi indicati dalla commissione nazionale per l'educazione continua in medicina e, in particolare, si focalizza su contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere. Tra gli obiettivi del corso, quello di presentare, attraverso strumenti teorici e pratici, le tecniche dell'analisi del comportamento applicata (Aba) e del Verbal behavior (Vb), interventi indicati dall'Istituto superiore di sanità e dalla Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, Sinpia, tra i più efficaci nell'intervento precoce, nei casi di disturbi pervasivi dello sviluppo e di quelli dello spettro autistico.

Alla conclusione delle attività formative gli operatori avranno acquisito conoscenze specifiche sull'applicazione del metodo Aba in particolare:

- i fondamenti teorici dell'Applied behavior analysis e la prospettiva comportamentale, le schede operative di analisi funzionale, di gestione del comportamento problema e di presa dati ed uno strumento di valutazione e potenziamento delle abilità sociali;
- la capacità di comunicazione, le capacità decisionali, la gestione dell'intervento e le abilità sociali e personali.



Partecipano al corso 35 tra operatori impegnati nei diversi ambiti di servizio dei Casa Rosetta e professionisti provenienti dai servizi territoriali.

EMMAUS è una testata giornalistica di Casa Rosetta
registrata al Tribunale di Caltanissetta (n. 132 del 16.05.1990)
Direttore responsabile Giorgio De Cristoforo

A Casa Rosetta - Progetto GeneRare, momenti di riflessione sulle malattie rare per le giovani generazioni

Casa Rosetta celebra ogni anno la giornata internazionale dedicata alle malattie rare. Quest'anno l'evento viene celebrato il 29 febbraio, il giorno più raro. Una malattia si definisce rara quando colpisce non più di 5 individui ogni 10mila persone. Sono 300 milioni le persone che vivono con una malattia rara in tutto il mondo. Due milioni nel nostro Paese. Si conoscono tra le 7000 e 8000 malattie rare, molto diverse tra loro, ma spesso con comuni problemi di ritardo nella diagnosi, mancanza di una cura, solo nel 5% dei casi è disponibile una cura, carico assistenziale. Per questo è importante creare consapevolezza e si organizzano eventi di sensibilizzazione in tutto il mondo. Conoscere le malattie rare e i servizi sanitari offerti nel proprio territorio rappresenta un importante momento di informazione per i giovani verso una sempre maggiore consapevolezza, partecipazione e sostegno per le persone e le loro famiglie che vivono con una malattia rara. Il Centro di genetica medica di Casa Rosetta da oltre trent'anni è impegnato nella promozione di una cultura della prevenzione attraverso le attività di educazione alla salute rivolte alle giovani generazioni.

29 FEB 2024 RARE DISEASE DAY
ASSOCIAZIONE CASA ROSETTA
INCONTRIAMOCI
1 MARZO 2024
PER IMPARARE INSIEME

SHARE YOUR COLOURS

#RAREDISEASEDAY®

Il progetto "GeneRare: we know genetic and rare diseases" ha lo scopo di promuovere la conoscenza sulla genetica e sensibilizzare i giovani sulla difficoltà del vivere con una malattia rara. Anche quest'anno, gli operatori del Centro di genetica medica di Casa Rosetta, che da quasi trent'anni sono impegnati in attività di sensibilizzazione e informazione sulle Malattie Rare e sulla prevenzione delle malattie genetiche, insieme agli insegnanti di educazione alla salute e ai dirigenti scolastici, hanno accolto gli studenti nei percorsi sulle competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), proponendo l'approfondimento sui temi della ricerca scientifica sulle malattie rare, sul genoma umano e sugli approcci terapeutici delle malattie genetiche e rare, con l'attenzione ai risvolti etici che esso comporta.

(Segue a pag. 19)

(Continua da pag. 19)

In occasione della giornata internazionale per le malattie Rare, venerdì 1 marzo le docenti Pina Lo Monaco e Crocetta Cilano accompagneranno le classi 3C e 4BU a Casa Rosetta per un incontro dedicato ad approfondimenti sulle malattie rare e genetiche e visiteranno il Centro di genetica medica sotto la guida della direttrice, la dott.ssa Giovanna Garofalo, biologa genetista, e della dott.ssa Roberta Di Maria, biologa molecolare.

Dal 1985 il Centro offre un servizio di consulenza genetica rivolta alle famiglie con problemi di patologia genetica e di educazione alla procreazione responsabile rivolta alle coppie e agli studenti attraverso progetti di educazione alla salute.

Dal 1993 il Centro è dotato di un laboratorio monospecialistico di genetica medica per la diagnosi delle malattie genetiche convenzionato con Servizio sanitario nazionale (Ssn). Il Laboratorio di genetica medica partecipa alla valutazione Esterna di qualità (Veq) Eqg, GenQA genomic quality assessment - women's centre, John Radcliffe Hospital, Oxford University hospitals NHS Foundation trust, Oxford OX3 9DU, United Kingdom.

Il Centro di genetica medica è membro della Confederazione italiane consultori familiari di ispirazione cristiana.

Il servizio informativo è presente sul sito della Associazione "Casa famiglia Rosetta" all'indirizzo www.casarosetta.it.

L'indirizzo mail del Centro di genetica medica è geneticafamiliare@casarosetta.it

Per informazioni tel: 345.0067017



Formazione, un pilastro per Casa Rosetta

L'impegno profondo, e i dati di un anno, per la qualità, la trasparenza e l'integrità nei servizi e nelle attività svolte per le persone assistite

Il 2023 è stato un anno particolare per la formazione. Dopo la pandemia Covid-19 che ha rallentato tutti i processi formativi, potendosi organizzare soltanto attività a distanza, quest'anno è ripartita la formazione in presenza. Grazie anche alla recente acquisizione di strumenti e software dedicati alla gestione dei processi formativi, come la realizzazione della piattaforma dedicata alle attività formative (<http://formazione-casarosetta.it>), Casa Rosetta ha organizzato al proprio interno ed erogato la formazione aziendale, rivolta cioè esclusivamente al personale in servizio, come la formazione in ambito sicurezza dei lavoratori, ed ha indirizzato alla formazione specialistica, erogata da enti esterni, il personale dell'area amministrativa al fine di tenere sempre aggiornati i processi di gestione dell'ufficio risorse umane, dell'ufficio contabilità e finanze, dell'ufficio progettazione e formazione.

Casa Rosetta ha organizzato, inoltre, la formazione aperta al territorio con alcuni eventi di interesse collettivo, come per esempio la tavola rotonda sulla cura dei caregiver, o il webinar internazionale sulle sostanze d'abuso, nell'ambito delle attività del Capitolo nazionale ISSUP-Italy ospitato da Casa Rosetta.

Il 2023 ha visto anche l'inserimento di molti studenti in formazione sia della scuola secondaria, con le attività di apprendistato, sia dell'istruzione superiore universitaria, con l'accoglienza di tirocinanti provenienti dal nostro corso di laurea in scienze dell'educazione e da diverse università italiane e scuole di specializzazione, con cui sono state attivate convenzioni ad hoc per la gestione dei tirocini curriculari e post laurea. Altra attività di formazione continua è rivolta ai giovani del servizio civile universale che annualmente sono inseriti nelle strutture e servizi di Casa Rosetta e che, ricevono sia la formazione generale relativa al percorso di volontariato sociale, sia la formazione specifica che riguarda gli ambiti operativi di Casa Rosetta, come le dipendenze patologiche e la riabilitazione neuropsicomotoria delle persone con disabilità, ma anche i principi etici e deontologici degli operatori dedicati alla cura e alle attività di prossimità.

La formazione continua del personale è componente essenziale alla base della qualità dei servizi, tenendo sempre alto il valore della Persona come unica destinataria e beneficiaria delle cure che Casa Rosetta organizza con i propri ambulatori, comunità residenziali, laboratori, aule universitarie. E anche quest'anno l'attenzione è stata rivolta agli ospiti delle comunità terapeutiche, giovani inseriti in un percorso di ricostruzione e rigenerazione della propria vita familiare e sociale, attraverso la organizzazione di corsi di qualificazione professionali quali strumento di riscatto e opportunità di inserimento lavorativo.

(Segue a pag. 22)

(Continua da pag. 21)

Per quanto riguarda la formazione organizzata al proprio interno, nel 2023 sono stati svolti n. 10 eventi formativi d'aula per complessive 166 ore di formazione, si sono formati 911 operatori socio-sanitari (di cui oltre 500 partecipanti al webinar internazionale da oltre 25 diversi paesi del mondo), e sono stati assegnati 1.835 crediti Ecm. Inoltre, si sono realizzate circa 3.000 ore di tutoraggio formativo rivolto ai tirocinanti del corso di laurea in scienze dell'educazione dell'IdS, e oltre 4.000 ore di tutoraggio dedicate agli studenti di altri atenei universitari d'Italia.

Di particolare interesse sono gli eventi formativi rivolti al personale in servizio che mirano a sviluppare competenze trasversali, quali la comunicazione efficace tra équipe e la leadership nei gruppi di lavoro, la responsabilità professionale, il codice deontologico e codice etico di Casa Rosetta. Questi eventi sono organizzati in più edizioni al fine di raggiungere tutto il personale in servizio.

La comunicazione efficace in ambito socio-sanitario rappresenta un elemento fondamentale per una buona qualità dell'assistenza, poiché rafforza e stimola la costante attenzione al contributo individuale e di squadra nel lavoro delle équipe professionali e dei gruppi in cui ciascun operatore deve essere capace di lavorare insieme agli altri in maniera comprensiva e dinamica per il fine ultimo che è la migliore qualità dell'organizzazione dei servizi e della cura rivolta alla persona assistita e alla sua famiglia.

Proprio a conclusione del piano formativo 2023 si è svolta la prima edizione del corso di formazione dal titolo "La comunicazione efficace e la leadership nei gruppi di lavoro". Il corso ha come obiettivo il miglioramento e lo sviluppo di abilità comunicative necessarie adattate a un contesto in costante trasformazione.

Tra gli obiettivi principali del corso è quello di aiutare i partecipanti a costruire e gestire team efficaci, sviluppando la fiducia e la collaborazione tra i membri del team per raggiungere gli obiettivi comuni.

La prima edizione del corso, condotta dal prof. Giuseppe Lombardo, psicologo esperto in teorie e tecniche delle dinamiche di gruppo, si è svolta il 19 dicembre scorso nella sede formativa di Casa Rosetta ed è stata rivolta ai 25 partecipanti responsabili e coordinatori dei servizi socio-sanitari, professionisti che guidano e gestiscono équipe e gruppi di lavoro che desiderano sviluppare e affinare le loro abilità di leadership all'interno del gruppo di lavoro. Il corso è stato condotto con metodologie interattive e dinamiche, attraverso gruppi di lavoro e discussione guidata.

I temi trattati sono stati: fenomeni dinamici dei gruppi; il "clima" nel team; fattori che migliorano il clima; la comunicazione nei gruppi; messaggi e cornici di senso; la leadership: dalle teorie alla conduzione funzionale di un gruppo; comunicazione e qualità personali "giocate" nella leadership; leadership e gruppi nell'organizzazione; condurre una riunione; il gruppo come risorsa; interpretazioni sul funzionamento di un team. Il corso ha stimolato un ampio dibattito e scambio di opinioni sul tema della leadership e degli strumenti essenziali per gestire un gruppo di lavoro.



Il prof. Giuseppe Lombardo

(Segue a pag. 23)

(Continua da pag. 22)

Le prossime edizioni del corso che si svolgeranno nel primo semestre del 2024 saranno rivolte al personale in servizio in diversi ruoli e in diversi contesti operativi di Casa Rosetta. Un'altra tematica di fondamentale interesse nei gruppi di lavoro e in generale nelle organizzazioni di servizi alla persona e che sarà il primo evento formativo di tipo aziendale del nuovo anno, è senza dubbio, quello dell'etica e la responsabilità professionale che giocano un ruolo cruciale nel plasmare la qualità dell'assistenza fornita e nel costruire una relazione di fiducia con i pazienti.

L'etica, intesa come il sistema di principi morali che guidano il comportamento, e la responsabilità, intesa come l'obbligo di rispondere delle proprie azioni, costituiscono i pilastri su cui si basa la pratica professionale di chi opera nel settore sanitario.

L'etica nelle professioni sanitarie non è semplicemente una serie di regole da seguire, ma una guida morale che informa le decisioni quotidiane e la gestione delle relazioni con i pazienti, le loro famiglie e i colleghi. Comprende principi fondamentali come il rispetto per l'autonomia del paziente, la beneficenza, la giustizia e la non-maleficenza, che costituiscono la base per un trattamento rispettoso, equo e centrato sulla persona.

La responsabilità professionale va oltre l'adempiere ai compiti assegnati. Rappresenta l'impegno a garantire il benessere del paziente, a migliorare continuamente le proprie competenze e a lavorare in modo collaborativo con altri operatori sanitari. Essa si manifesta nella consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e delle decisioni prese, nonché nella prontezza a rispondere delle stesse.

L'etica e la responsabilità sono interconnesse e si riflettono nella qualità dell'assistenza sanitaria. La pratica etica richiede un costante esame di sé, una riflessione critica e la capacità di bilanciare i diversi interessi coinvolti. La responsabilità professionale implica l'assunzione di responsabilità non solo per i successi, ma anche per gli errori, con l'obiettivo di apprendere e migliorare.

Il Corso sull'etica e la responsabilità professionale di Casa Rosetta si propone di approfondire questi concetti fondamentali, fornendo strumenti pratici per applicarli nella pratica quotidiana. Attraverso casi studio, discussione e l'analisi di situazioni reali, il corso ha la finalità riflettere sugli aspetti etici e le responsabilità, con un approccio centrato sul paziente e orientato ai valori, il cui effetto diretto è sulla qualità delle cure, sulla fiducia del paziente e sulla integrità e correttezza dell'organizzazione dei servizi nel suo complesso, e nel rispetto del Codice Etico che Casa Rosetta ha adottato e applicato in tutti gli ambiti del proprio agire.

Il Codice etico di Casa Rosetta, infatti, rappresenta un pilastro fondamentale nella definizione degli standard e dei principi morali che guidano l'operato dell'organizzazione. La sua formulazione rispecchia un impegno profondo verso la qualità, la trasparenza e l'integrità nelle attività svolte a beneficio delle persone assistite.

La chiarezza e la coerenza del codice riflettono l'approccio proattivo dell'Associazione nel creare un ambiente in cui la dignità e il benessere del singolo individuo sono posti al centro. L'etica permea ogni aspetto delle attività, dalla prevenzione e trattamento delle dipendenze patologiche, al supporto alle persone in situazioni di disagio sociale e fragilità, al trattamento riabilitativo delle persone con una disabilità, creando una base solida per la fiducia delle parti interessate, inclusi beneficiari, donatori e collaboratori.

(Segue a pag. 24)

(Continua da pag. 23)

La responsabilità sociale e la sensibilità alle diverse esigenze della comunità emergono chiaramente, evidenziando l'impegno dell'Associazione alla lettura attenta dei bisogni, espressi e non espressi, delle famiglie nel territorio, al fine di contribuire positivamente al contesto in cui opera. L'aderenza ai principi di equità, giustizia e rispetto delle diversità promuove un approccio inclusivo e rispettoso, riflettendo i valori fondamentali di uguaglianza e dignità. Inoltre, il Codice sottolinea l'importanza della formazione continua e dell'aggiornamento professionale, dimostrando un impegno costante nel migliorare le competenze e le capacità degli operatori per garantire un servizio di qualità. Il Codice etico di Casa Rosetta, da un lato, fornisce il quadro normativo e dei valori che permeano l'agire quotidiano, dall'altro, incarna un impegno tangibile verso la promozione del bene comune, il rispetto dei diritti umani e la costruzione di una comunità più sana e inclusiva.

La prima edizione del corso dal titolo "Per un'Etica delle professioni di cura. Responsabilità professionale e codice etico dell'Associazione Casa Rosetta" si svolgerà il 17 gennaio prossimo, e sarà condotto dal prof. Salvino Leone, docente di Bioetica e teologia morale presso la Facoltà Teologica di Sicilia, esperto in Etica e bioetica, e presidente del Comitato etico territoriale della Sicilia.

La persona è al centro dei servizi socio-sanitari di Casa Rosetta. Umanizzazione e responsabilità professionale sono elementi essenziali per un agire etico in ogni attività sanitaria. E' auspicabile che gli operatori di cura posseggano insieme alle competenze tecnico-professionali un codice di valori per dare senso alla diade salute-malattia e incontrare nel proprio lavoro e in ogni Persona qualcuno da amare. Prendersi cura significa farsi prossimo.

Finalità del corso: promuovere una maggiore consapevolezza delle questioni etiche che riguardano la cura della persona, l'organizzazione del lavoro e la missione della Associazione Casa Rosetta. Migliorare e rinforzare la capacità degli operatori di accettare le responsabilità derivanti dal ruolo professionale e dal processo operativo, sia come singolo che come membro di una équipe. Promuovere la qualità dell'impegno lavorativo per la piena realizzazione umana e la crescita personale.

Obiettivi del corso: fornire una comprensione approfondita dei principi etici fondamentali nei servizi di cura della persona; esplorare la responsabilità professionale delle professioni di cura e promuovere una riflessione critica; approfondire l'analisi del codice etico applicabile nella professione sanitaria.

